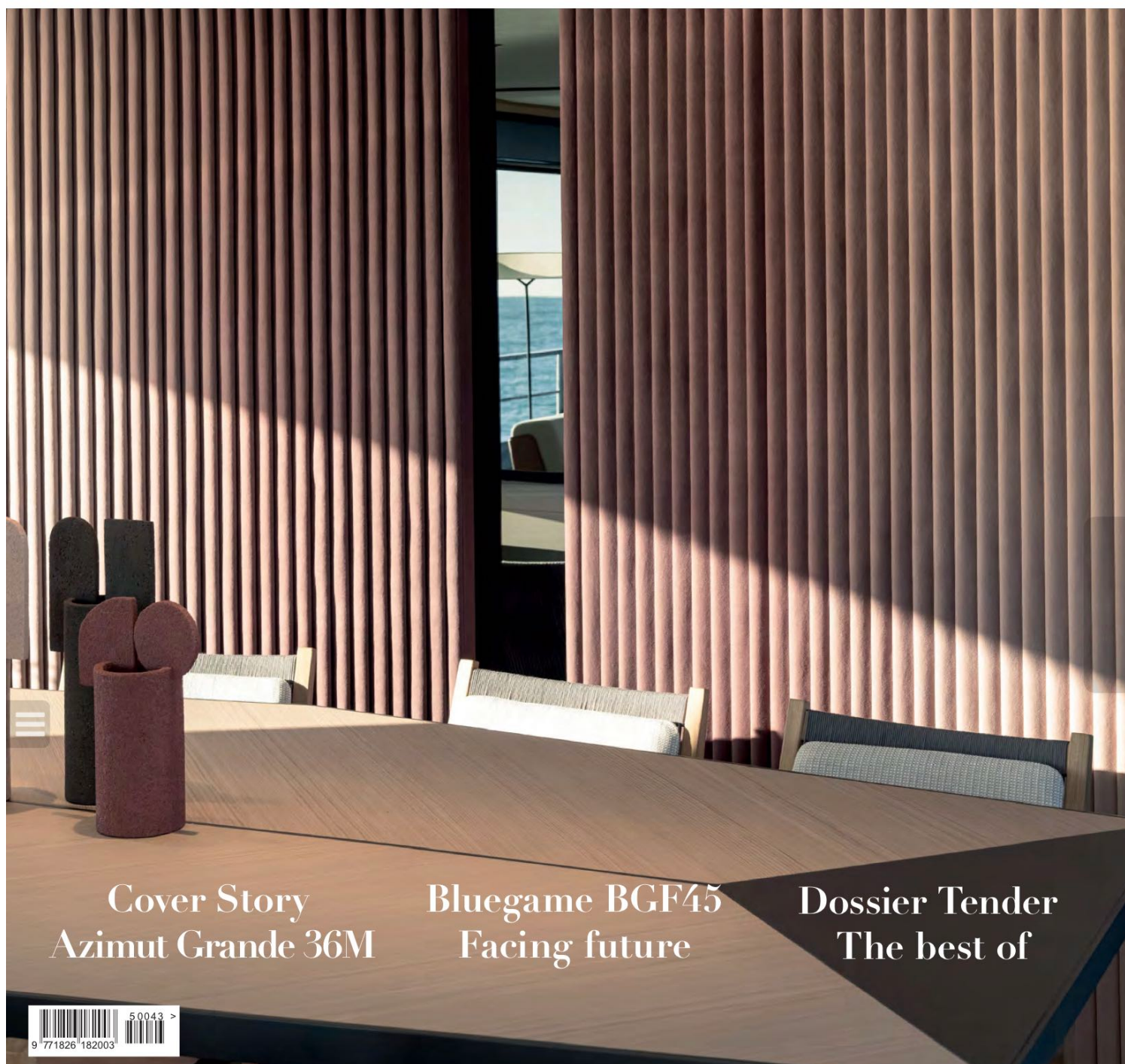


Top Yacht Design

www.top-yachtdesign.com

n. 43 / 2025

INTERIORS PROJECTS SEA TIME DESTINATIONS PROFILES INNOVATION



Cover Story
Azimut Grande 36M

Bluegame BGF45
Facing future

Dossier Tender
The best of

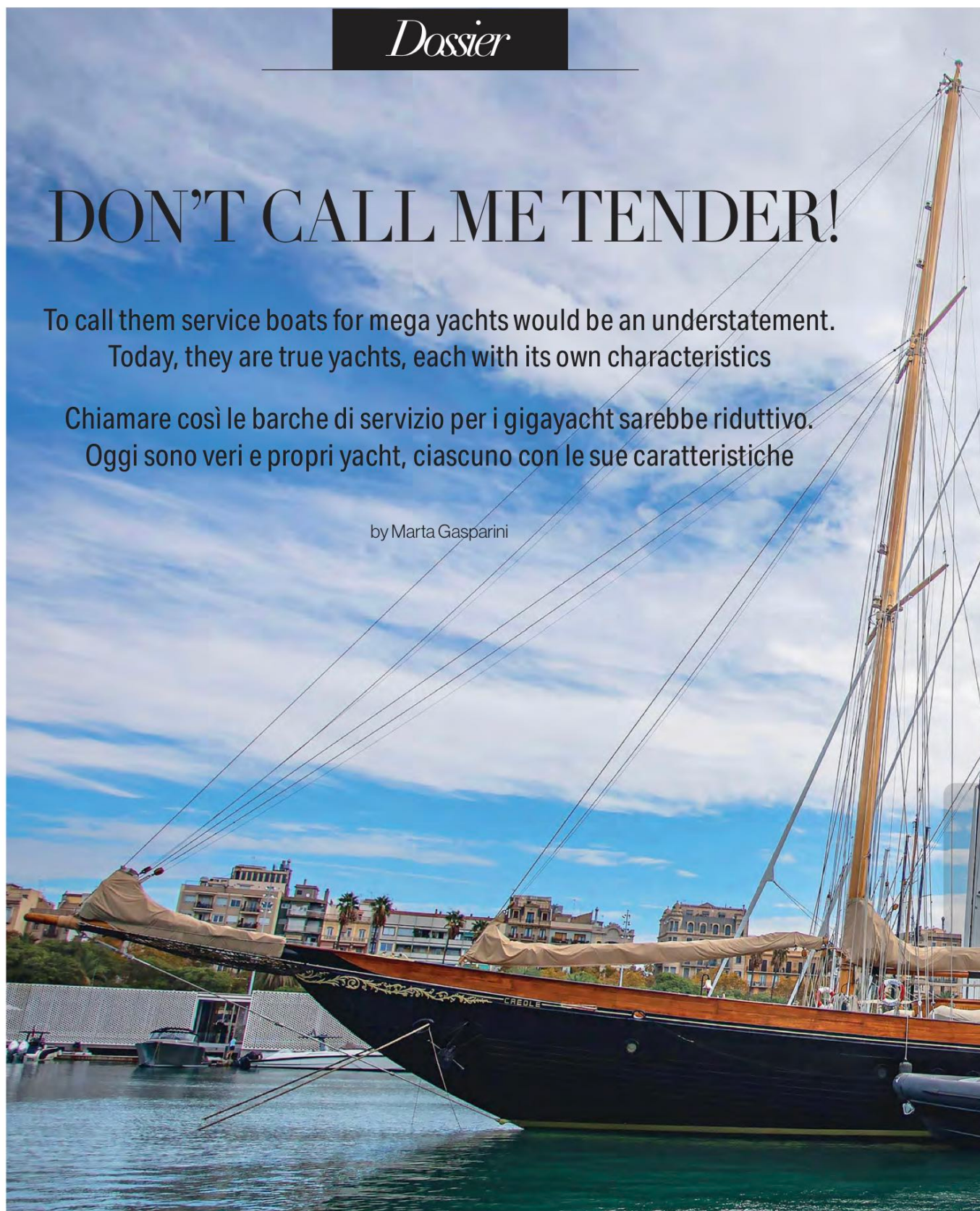


DON'T CALL ME TENDER!

To call them service boats for mega yachts would be an understatement.
Today, they are true yachts, each with its own characteristics

Chiamare così le barche di servizio per i gigayacht sarebbe riduttivo.
Oggi sono veri e propri yacht, ciascuno con le sue caratteristiche

by Marta Gasparini



Over time, tenders for large yachts have taken on a role that goes far beyond their simple daily use for transporting people and cargo, entertaining guests from the mother ship as they explore the coast, or handling toys. Today, they are true 'offshoots' of the main yacht, capable of expanding space, functions and identity, created to integrate with the aesthetics of the reference boat thanks to ad hoc customisation levels and good speed performance to cover even significant distances in complete safety. The importance of design lies in maintaining stylistic consistency with the lines, materials and colours of the mother ship, which must interact in a balanced way to emphasise its personality. Particular attention is paid to details that guarantee seamless elegance, enhancing the on-board experience and the perception of exclusivity. Between technical constraints, comfort requirements and aesthetic demands, their choice requires an overall vision that, in some cases, may involve not only the owner but also the captain. The market offers models of different sizes: from small service dinghies to large tenders and chase boats with dedicated outdoor areas, comfortable living areas, kitchens and cabins with en-suite bathrooms designed for guest privacy.

I tender per grandi yacht hanno assunto nel tempo un ruolo che va ben oltre il semplice utilizzo giornaliero per trasportare persone e carico, far divertire gli ospiti della barca madre alla scoperta della costa o gestire i toys. Oggi sono vere "propaggini" dello yacht principale, capaci di ampliare spazi, funzioni e identità, creati per integrarsi con l'estetica della barca di riferimento grazie a livelli di personalizzazione studiati ad hoc e con buone performance di velocità per coprire anche distanze non trascurabili all'insegna della sicurezza. L'importanza del loro design risiede nel mantenere la coerenza stilistica con linee, materiali e cromie della mother ship con cui devono dialogare in modo equilibrato per sottolinearne la personalità.

Particolare attenzione è posta ai dettagli in grado di garantire eleganza senza soluzione di continuità, migliorando l'esperienza a bordo e la percezione di esclusività. Tra vincoli tecnici, esigenze di comfort e richieste estetiche, la loro scelta richiede una visione d'insieme che, in certi casi, può coinvolgere oltre all'armatore anche il comandante.

Il mercato propone modelli di dimensioni diverse: dai piccoli gommoni di servizio ai grandi tender e chase boat con aree dedicate all'aria aperta, comode zone living, cucine e cabine con bagni en suite studiate per la privacy degli ospiti.



VANDUCTH 75



Presented in Cannes, the VanDutch 75 opens a new chapter in the brand's history. Among the new features is the carbon fibre hard top. Its integration into the boat's profile avoids an excessive increase in height and thus helps to preserve the minimalist aesthetic that defines the essence of VanDutch. It was precisely this minimalism that was the biggest constraint in redefining the exteriors. Francesca Burdisso and Emiliano Capponi found themselves facing one of those challenges that, for a yacht designer, means grey hair and sleepless nights: designing the interiors of the new flagship of an icon like VanDutch. A shipyard where rigour reigns supreme. No unnecessary frills on deck, no bulwarks or bow mouldings, but above all, no openings in the hull. Windows, folding terraces and even scuppers are strictly forbidden on the hull according to the aesthetic philosophy of this brand, now owned by Cantieri del Pardo. Yet the two designers have succeeded in this endeavour. The main problem was to give light and identity to the interiors. This problem was brilliantly solved by using porthole-shaped lamps on the bulwarks. The human mind, accustomed to seeing this type of window on a hull of this kind, instinctively interprets them as openings facing outwards, thus avoiding the claustrophobic effect of a windowless hull. The model on display was the "Cool" version, featuring "pearl" burl surfaces, matt Nero Ardesia wood inserts, beige suede upholstery and Econyl flooring with moonlight reflections. The standard configuration features a three-cabin layout, with an owner's suite and double cabin aft with bathroom and a VIP cabin forward with double-access bathroom, which can also be used as a day-head.



VanDutch ha presentato all'ultimo salone di Cannes la nuova ammiraglia: il VanDutch 75. Si tratta di una barca che apre un nuovo capitolo nella storia del brand, rilanciandone il linguaggio estetico e progettuale in chiave contemporanea. Tra le novità da segnalare c'è anche l'Hard-Top in carbonio, pensato per proteggere l'area lounge mantenendo intatta l'armonia delle forme. La sua integrazione nel profilo della barca evita un incremento eccessivo del volume in altezza e contribuisce così a conservare quell'estetica minimalista e dinamica che definisce l'essenza VanDutch. E proprio quest'estetica minimalista è stato il vincolo maggiore per la ridefinizione degli esterni.

Francesca Burdisso ed Emiliano Capponi si sono trovati infatti davanti a una di quelle sfide che, per uno yacht designer, è da capelli bianchi e notti insonni: disegnare l'evoluzione di un mito. Anzi, disegnare gli interni della nuova ammiraglia di un'icona come VanDutch. Un cantiere in cui il rigore la fa da padrone. Niente orpelli inutili in coperta, niente battagliole o musoni di prua ma, soprattutto nessuna apertura sullo scafo. Finestre, terrazze abbattibili, persino gli ombrinali sono severamente vietati sullo scafo dalla filosofia estetica di questo brand nato in Olanda, ora di pro-

prietà di Cantiere del Pardo. Eppure i due designer titolari dello studio omonimo sono riusciti nell'impresa. Anzi, hanno fatto un vero capolavoro.

Il problema principale era dare luce e identità agli interni della nuova ammiraglia, che con i suoi 22,18 metri di lunghezza fuori tutta cominciava ad avere necessità da yacht più che da open, senza in alcun modo poter forare lo scafo.

Problema brillantemente risolto usando a murata delle lampade a forma di oblò. La mente umana, abituata a vedere quel tipo di finestratura su uno scafo di questo tipo, le interpreta istintivamente come aperture affacciate verso l'esterno ed evita così l'effetto claustrofobico di uno scafo senza finestre. Il modello esposto era quello in versione "Cool", caratterizzata da superfici in radica "perla", inserti in legno Nero Ardesia opaco, tappezzerie in suede beige e paglioli in Eiconyl dai riflessi lunari.

La configurazione standard prevede un layout a tre cabine, con suite armatoriale e cabina doppia a poppa con bagno e una cabina VIP a prua con bagno a doppio accesso, utilizzabile anche come day-head. Perché se il VanDutch 75 è perfetto per brevi crociere, è altrettanto ideale come tender di un gigayacht e come alloggio supplementare per gli ospiti.

